

Traduzioni con valore legale: cosa cambia tra asseverazione, legalizzazione e apostille?

Pubblicato: Martedì 13 Ottobre 2020



Quando si tratta di certificare la validità legale di un documento, entrano in gioco tre tipologie di procedura: asseverazione, legalizzazione e apostille, ognuna con le sue caratteristiche. Questo riguarda anche la traduzione di documenti ufficiali che devono regolare rapporti con un Paese estero.

In linea di massima l'asseverazione è un giuramento su l'ufficialità della traduzione, mentre legalizzazione e apostille servono per autenticare la firma su documenti originali o traduzioni in modo che siano validi anche all'estero.

Traduzioni asseverate

Asseverare è un termine di settore che in realtà significa semplicemente "giurare", quindi parliamo di [traduzione asseverata](#) o giurata. Il procedimento consiste nel presentare la traduzione di un documento all'Ufficio Asseverazioni del Tribunale di competenza, a un notaio o al Consolato, per procedere con il giuramento di autenticità da parte del traduttore, che apporrà firma e timbro al documento per attestarne accuratezza, conformità e autenticità rispetto all'originale.

A questo punto tocca al funzionario giudiziario, consolare o al notaio apporre timbro e firma sul verbale di giuramento, finalizzando e registrando l'atto come ufficiale e con valore legale.

Vediamo ora per quali documenti esteri è solito ricorrere ad una traduzione con asseverazione per il

riconoscimento in Italia:

- titolo di studio;
- patente di guida;
- certificati di nascita e matrimonio per il ricongiungimento familiare;
- libretto di circolazione di automobile acquistata all'estero;
- documenti per la cittadinanza italiana;
- documenti di matrimonio;
- atti giudiziari privati, aziendali o istituzionali come testamenti, fedine penali, atti costitutivi e bilanci.

Legalizzazione di documenti tradotti

Caso diverso quello di documenti italiani da tradurre per l'estero, per cui all'asseverazione va fatta seguire la legalizzazione, ovvero la certificazione dell'autenticità della firma e della qualifica del funzionario, notaio o console italiano che ha registrato l'atto.

Normalmente i documenti vengono legalizzati nella Prefettura di competenza, tranne che per gli atti giudiziari, come le traduzioni giurate o i certificati penali, che invece vanno legalizzati in Procura.

Ecco alcuni casi in cui si ricorre alla legalizzazione di un documento tradotto e asseverato per l'estero:

- bilanci e statuti per imprese che intendono partecipare a gare di appalto;
- titoli di studio italiani per fare domanda di lavoro o di studio;
- permessi per visti, sentenze penali o atti giuridici da notificare.

Apostille

Procedura alternativa alla legalizzazione, l'apostille è un particolare timbro che fornisce piena legittimità legale ad un documento a livello internazionale, con l'unico limite che l'apostille è applicabile solamente ai 115 paesi che hanno aderito alla Convenzione dell'Aja del 1961, con nuove nazioni pronte ad entrare a farne parte.

Prendiamo l'esempio degli **Stati Uniti**: come partecipanti alla Convenzione dell'Aja, possono legalizzare un documento con un unico timbro, l'apostille.

Dall'altra parte abbiamo invece paesi come il **Canada** che, non essendo membri della convenzione, per legalizzare un documento devono farlo certificare prima dal Ministero Canadese degli Affari Esteri e poi dal Consolato dello stato destinatario, complicando la trafila burocratica.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it